

dato a chiamar, et se havea principiado a moversi con zente, ma teniva el non aspetaria el Signor turcho et scamperia, come l'ha fato de le altre volte. L'armata prima di galie e fuste numero 26 con Curtogoli andò verso Alexandria e intrò per la bocha di Roseto, e parte per Damiata su per el Nilo è andata al Cayro; el qual Curtogoli stete zorni 5 in Alexandria. Et scrive, si aspeta intender il camin arà fato l'altra armata grande *noviter* usita. La galia capitania di Alexandria era ben carga; *etiam* molti colì su la nave . . . patron Nicoletto da Liesna, el forzo zenzari, et fino a dì 4 dil presente non era partita, per esser zà molto tempo tutti li navilii retenuti in quel porto di Alexandria. Ma domino Nicolò Bragadin, consolo, era partito di Alexandria a dì 19 dil passato, et era montato al Cayro a lo illustrissimo Signor turcho per obtener licentia di la dita galia. Era stà ben veduto, e, come à inteso dal sopradito e da uno Antonio da Milo abitante in Venetia, qual era sopra el dito galion, che de brieve si aspetava in Alexandria esso Consolo con la licenza.

Dil dito capitano di Famagosta, di ultimo Mazo. Come manda lettere dil Consolo di Damasco con uno suo messo, qual è per prolongar la muda de le galie per tutto April, e lauda, perchè venendo avanti, non sarà specie da far el cargo. Per *lettere di 23, da Baruto, di l'istante*, si ha nova dil Cayro, come el Signor turcho, avendo già dato principio ad inviarse per Damasco, per certe cause che variamente se dice, come il tuto a bocha per il lator di le presente se intenderà, par esso Signor se havea alquanto intertenuto; *tamen* desidera ritornar a Damasco. Et hanno, di 12, da Damiata, come erano *lettere di Alexandria, di 9*, che la galia capitania era ancor de li in porto, et il Consolo zà molti zorni era al Cayro, nè havea ancora auto licentia. *Item*, per uno naviglio dil Jova, zonto li in Damiata, e partito da fresco di Venecia, hanno inteso di brievi erano per expedirsi li Oratori di la Signoria nostra destinati a la presentia de esso Signor turcho.

De qui le campagne in questo regno mostrano questo anno optima saxon de biave; ma ultimamente non si crede; ha dato fuora la cavaleta e fato danno al formento e gotoni in molti lochi de l'isola per non esser stà provisto a questo; ben è vero li orzi non hanno auto danno alcuno.

Di sier Bortolamio Contarini e sier Alvise Mozenigo el cavalier, oratori vanno al Signor

turco, date in Candia a dì 2 Lujo. Come dil Zante scrisseno il suo navigar: eri zonseno de li e partino *immediate*. È zonto uno bregantin di Cypro con *lettere dil Consolo di Damasco*, e uno nontio; qual consultato con quel rezimento di Candia, hanno aperte le lettere per saper qualcosa di andamenti dil Signor, perchè de li in Candia nulla si pol saper di Alexandria per esser stà retenuti tutti navilii e barche mandate; sichè acclererano la soa navigation, partendo de li a dì 3 per Cypri. Et manda in nota la deposition dil nontio dil prefato Consolo nostro di Damasco.

Relatione dil nontio dil Consolo di Damasco. 341

Zacaria di Coleoni nontio dil magnifico Consolo di Damasco, partito da dito loco a dì 17 di Mazo con lettere credential di sua magnificentia, di quel zorno, mandato a la Illustrissima Signoria, referise come era venuta nova a Damasco che zercha zorni 8 inanzi, el fiol che fu de Isbech Mirchbir, quale era armiragio, et a la presa dil Soldan era fuzito, ritornato con grande numero di arabi al Cayro, havea dato grande rola a' turchi che si atrovavano nel Cayro, *adeo* che il bassà havea auto fatica di retirarsi in castello. *Item*, che il Signor turco, quale si atrovava a Saladia, doe giornate lontan dil Cayro, a la volta di Damasco, dove era voce che l'era per condursi, inteso il caso sopradito, se era levato et andato al Cayro; et fuora de la terra si havia posto con lo exercito. *Item*, che la galia presa di Alexandria fino a' 12 del predito mese non era licentiata, et il Consolo non potea aver audientia per la liberation de quella.

Di Candia, di Oratori, di 2 Lujo, tenute fino a dì 3. Come ho scritto di sopra, avisano il loro zouzer de li; e insieme con quel rezimento *lexeno lettere di 8 Mazo, di Damasco, di sier Almorò di Prioli, et fono dil Consolo nostro di 7; di Cypro, dil Locotenente et Consieri, di 19, a loro rectori direttive*, per le qual avisano el Signor turco esser quieto e pacifico Signor di lo Egypto e Soria, extincto *ex toto* el nome de' schiavi. Scrivendo, soprasonse Zacaria expedito dal predito Consolo, con *lettere di 17 Mazo*, et manda la sua relatione. Scriveno, ozi si fornirano e doman si leverano per continuar il viazo. E circha la accusatione di quelli di la Slachia, hanno auto il processo formato per questo rezimento, et a dì 3, hore 18, si leverano.